

MERCURE POLEMICHE SUL NEONATO ORGANISMO. UNA DIFFIDA DELL'AVV. BONAFINE

Centrale, «l'Osservatorio va integrato con i Comuni di Rotonda e Viggianello»

Enel si trova nelle vesti di controllato e controllore



PINO PERCIANTE

● **ROTONDA.** L'acceso scontro tra favorevoli e contrari alla riapertura della centrale del Mercure si arricchisce di un nuovo capitolo. Mentre il consiglio direttivo del Parco del Pollino approva lo statuto dell'osservatorio ambientale, l'avvocato Enzo Bonafine, che difende i comuni di Rotonda e Viggianello nell'infinita controversia sull'impianto, invia una dura diffida ai componenti del neonato organismo. Il legale li chiama ad una «puntuale verifica dei rilievi espressi», ammonendoli dal presentare atti che potrebbero risultare «illegittimi e lesivi di precisi interessi degli enti che assisto».

Previsto dagli accordi sottoscritti, a suo tempo, al ministero dello Sviluppo economico sulle compensazioni per il territorio, l'osservatorio ambientale è

composto da due rappresentanti delle Regioni Calabria e Basilicata, dai sindacati, dal presidente del Parco e dai sindaci dei comuni favorevoli alla centrale. Sono esclusi, almeno per il momento, i comuni di Rotonda e Viggianello, da sempre contrari alla struttura, che si trova al confine tra Basilicata e Calabria, nel territorio di Laino Borgo. Nella diffida l'avvocato sottolinea questa esclusione e fa notare che il documento aggiuntivo all'intesa sulle compensazioni «dispone che l'osservatorio va integrato anche con i comuni di Rotonda e Viggianello».

Se il principio ispiratore dell'accordo è proprio quello di «superare il contenzioso amministrativo e giudiziario in essere - si legge nella lettera - non è dato comprendere come ciò possa realizzarsi, visto che gli unici enti parte del contenzioso ed i soli dunque che pos-

sano porvi fine, sono esclusi». Tra i vari rilievi sollevati, l'avvocato Bonafine evidenzia come i componenti dell'osservatorio sono legati a Enel da un doppio filo: «l'osservatorio non gode di alcuna autonomia, né è dotato di effettivi poteri, innanzitutto perché è finanziato dallo stesso colosso dell'energia e poi perché l'associazione è composta da coloro i quali ricevono da Enel i soldi previsti dall'accordo, vale a dire 750 mila euro una tantum per le regioni Calabria e Basilicata e 1 milione e 100 mila euro per otto anni per i Comuni. Insomma, un meccanismo in cui controllore e controllato coincidono».

L'avvocato, quindi, valuta l'osservatorio «la classica foglia di fico dietro la quale hanno voluto nascondere le note di critica dell'impianto con chiara ed esclusiva funzione sanante dell'autorizzazione illegittimamente rilasciata».

Ri
E' stata
del Pollino
sentire l'e
strada è i
esprime
ca.
«Sareb
dino - t
questi
stival
so in
che d
emir
a ca
«Pe
gio

LIBRANA FILM COMMISSION